Organo ufficiale
d'informazione della **U.S.D. Castellanzese 1921**
set/ott 2011

Nero Verdi alé

COPIA OMAGGIO

Il nuovo **direttore**

Paradiso **Promozione**

Cambio radicale

Il calcio è un gioco, ma non solo...

In questo numero

"XX Torneo Città di Castellanza": **una festa** in grande stile pagina 5

3° Trofeo internazionale Neroverde Children Cup pagina 6

Come è **difficile** fare l'allenatore pagina 8

L'assessore tifoso neroverde sogna l'**Eccellenza** pagina 9

La Castellanzese **2011/2012** pagina 12

Il poster della della **squadra** pagina 16

Così non va. Cambiare **si può** pagina 19

Palio, lo vuole **la gente** pagina 21

Nero Verdi alè

Periodico registrato al Trib. di Busto A.
N. 10/03 del 23/10/2003

Direttore responsabile: Elena Casero

Proprietà
U.S.D. Castellanzese 1921
via Cadorna, 11 - Castellanza

Grafica, impaginazione e stampa
Real Arti Lego - Il Guado, via Picasso, 21/23
Corbetta (MI) tel. 02.972111
e-mail: il guado@ilguado.it

La parola al Direttore...

Cari lettori,

■ Nuova stagione e nuovo direttore? Ebbene sì, e questa volta il direttore è una donna. Se proprio bisogna cambiare, cambiamo fino in fondo! Ma prima ringraziamo chi ci ha chiesto di salire a bordo e chi ci ha preceduto. Quando il presidente Alberto Affetti mi ha chiesto se me la sentivo di diventare il direttore di NeroVerdi Alè il primo pensiero è andato a chi ha fondato questo giornale, il collega Alberto Moroni. Di lui mi è rimasto un ricordo speciale. Allora il formato del giornale era molto diverso, non era così bello e patinato, ma era la voce della squadra e dei suoi tifosi. E così mi sono sentita molto onorata della proposta del Presidente, nel raccogliere un'eredità così importante e significativa. Per tutta la fiducia che ha riposto in me, come giornalista, non posso che accettare con entusiasmo questo incarico importante. E poi, devo ringraziare chi mi ha preceduta, il direttore uscente Cristiano Comelli, collega bravissimo e professionale, che ha retto il timone del giornale finora e che ha sempre dimostrato passione e capacità nel raccontare il territorio e le sue realtà associative. Ho già avuto occasione di incontrare e conoscere la redazione con i suoi collaboratori. Un gruppo affiatato e ricco di idee, di voglia di raccontarvi la storia, le partite, i protagonisti. La pausa estiva è servita a tutti per ricaricare le pile e ripartire con nuovo slancio.

Siamo ormai a Settembre, ed è tempo di calendari. La china da risalire è ripida ma siamo tutti pronti.
Lo sport è fondamentale nella nostra vita: ci insegna la disciplina, il sacrificio, l'impegno. Misura i nostri limiti, ma porta a galla anche i nostri talenti, le nostre possibilità e ci aiuta a superare difficoltà e fatiche. Lo sport ci serve per stare in forma, per divertirci e far divertire, ci porta a sognare e a far sognare. Lo sport ci allontana dalla pigrizia, dalle brutte abitudini, dalla noia. Ma soprattutto ci avvicina agli altri. Per i giovani e i giovanissimi deve essere sempre occasione di socializzazione e di divertimento, di sfida ma senza esasperazioni. In questo numero di NeroVerdi Alè affrontiamo alcuni di questi spunti di riflessione. Abbiamo inoltre incontrato il nuovo assessore allo sport e vi presentiamola rosa dei nuovi giocatori.
Vi ricordiamo che il sito internet della società è sempre aggiornato con le ultime notizie, le immagini, le fotografie, le interviste e molto altro ancora. Inoltre se avete il desiderio mettervi in contatto con la nostra redazione, scrivete a: redazioneneroverdiale@castellanzese.com. Sarà un anno importante, l'anno della risalita, del riscatto. Seguiteci, con il consueto affetto. Noi ci metteremo tutta la grinta e l'entusiasmo!

Elena Casero

Stagione 2011/2012

Retrocessione, una pausa di **riflessione**

■ Sono un tifoso della Castellanzese, ma prima di tutto uno sportivo e un cittadino di Castellanza, per questo ho ritenuto giusto e opportuno esternare alcune considerazioni, soprattutto a fronte di alcune critiche inopportune di cittadini castellanzesi che non si sono mai visti allo stadio e che parlano solo per "sentito dire".
È vero, è tempo di bilanci. Dunque, partendo dalla ferita più fresca: la retrocessione, per il presidente Affetti purtroppo la "corsa salvezza" è finita, conla sconfitta in casa con l'Uboldo.
L'amarezza è tanta! Ma bisogna essere onesti sino in fondo ed ammettere che giunge al termine di una stagione che ha vissuto di troppi errori dall'inizio alla fine a cominciare dalla campagna acquisti. Se poi si aggiungono gli infortuni, si può anche spiegare il perché. Ma tutto questo non può essere una scusa, un campionato così difficile non ti permette di sbagliare così tanto. E alla fine gli sbagli si pagano.
Per carità, all'indomani di una retrocessione così sofferta, non è certo il caso di aprire processi e cacce alle streghe. Ma riflettere, quello sì, occorre farlo, per ripartire con forza ed orgoglio. Fare tesoro degli sbagli è fondamentale per rilanciare il progetto, partendo da un merito che tutti hanno riconosciuto "abbiamo fatto il possibile, ma non ci siamo riusciti. E l'obiettivo non può che essere quello di riconquistare la Promozione già a partire da questa stagione.
Già, ma su quali basi ripartire? Intanto, bisogna dare atto al presidente Affetti dei sacrifici sopportati e riconoscere gli sforzi fatti. Io mi auguro che ci sia ancora la volontà di ripartire e continuare a lavorare su programmi ambiziosi, anche se si sa che non è mai facile, rimettersi in piedi, e risalire è sempre più complicato che inciampare e cadere.

Edo

Il grave infortunio (rottura di tibia e perone) di Santangelo lo scorso campionato

Stagione 2011/2012

Cambio **radicale**

Massimo Tolotti e Nicola Viceconti, i nuovi Direttore Sportivo e Responsabile Tecnico. Le partenze di Rampi, Cerana e Pizzoli hanno modificato l'assetto dei vertici del Settore Giovanile neroverde

■ A Castellanza è l'anno dei grandi cambiamenti e anche nel Settore Giovanile questa tendenza viene confermata. L'arrivo di Massimo Tolotti come Direttore Sportivo, supportato dal nuovo Responsabile Tecnico Nicola Viceconti, modifica fortemente la gestione delle squadre giovanili della Castellanzese e del relativo programma. Il nuovo Direttore Sportivo, voluto insistentemente nel luglio scorso da Affetti, in un'intervista rilasciata al nostro giornale, traccia le linee guida del suo programma.

Massimo direi di iniziare con una breve presentazione...
Sono Massimo Tolotti, anni 45. Da 35 anni nel calcio. Nasco come calciatore nella Soccer Boys,giovanili Novara, per infortunio mi dedico,per diversi anni,come istruttore nel settore giovanile. La passione per la gestione ed osservazione delle società mi porta a scegliere la strada del direttore sportivo.

Quali sono secondo Lei i principi base che devono ispirare un settore giovanile di una società come la Castellanzese?
Secondo me i principi fondamentali di un settore giovanile sono la capacità di gestire i ragazzi, cercando di inserirli in un ambiente e in un gruppo, che sia per loro un momento di giuoco,ma anche di regole, comportamento, rispetto reciproco e voglia di raggiungere obbiettivi.

Quali sono punti cardine su qui si basa il Suo programma?
Tengo a sottolineare che non è il mio programma ma è il programma di un gruppo di cui io ne faccio parte con un incarico molto importante. Bisogna cominciare a pensare come gruppo solo così si può far bene.
Un obbiettivo è mantenere una massima attenzione e organizzazione per tutto l'anno (metodo di lavoro), portare le squadre che giocano nel campionato provinciale al regionale; infine, da ultimoma più importante, alzare la qualità del settore giovanile sia come calciatori che come allenatori.

Massimo Tolotti, D.S. settore giovanile

E gli obiettivi concordati con il presidente?
Anno zero, far bene in tutti i settori.

Ci saranno cambiamenti sostanziali a livello organizzativo?
Primo cambiamento importante è il direttore tecnico che staràsempre sul campo a contatto diretto con gli atleti e il mister.
Rafforzata la segreteria con un'altra figura competente e professionale come Monica Caldarone e fiore all'occhiello, la Dott.ssa Paola Castiglioni,pedagogista,che mi aiuterà nelle problematiche che sono dei giovani d'oggi

Qual è la Sua prima impressione sul settore giovanile della Castellanzese?
Il settore giovanile della Castellanzese è già formato, ma c'è da lavorare in qualità

Troppo spesso capita di assistere dagli spalti a scene e commenti piuttosto fuori luogo soprattutto sulle qualità dei propri figli; se la sente di darci la Sua opinione sul ruolo del genitore di un giovane calciatore?
Su questo punto sono fiscale:sono a disposizione dei genitori su tutto quello che riguardale problematiche di inserimento nel gruppo e per qualsiasi altro problema,ma sulla parte tecnica tattica non devono intromettersi,devonofidarsi del lavoro della società.

Rampi, il Suo predecessore, ha tenuto contatti con società professionistiche. Intende continuare sulla stessa linea?
Per quanto riguarda i contatti con le società professionistiche c'è da dire solo una cosa: cominciamo noi a lavorare in modo professionale, poi saranno loro che ci verranno a cercare.

Gianluca Colombo

Tornei primaverili

"XX Torneo Città di Castellanza": **una festa** in grande stile

Dal 19 Aprile al 30 Maggio lo Stadio Comunale ha ospitato il tradizionale e importante appuntamento primaverile, giunto alla ventesima edizione

■ Giunto ormai alla ventesima edizione, il 30 maggio si è concluso il prestigioso Torneo, organizzato dalla U.S.D. Castellanzese, e riservato alle categorie giovanili.
Ripetersi non è mai facile. Ripetersi sempre è quasi impossibile, ma l'eccellente Settore Giovanile della Società neroverde ci ha di nuovo stupito e anche quest'anno, in occasione del Torneo del Ventennale, abbiamo assistito alla più interessante competizione giovanile della zona. Cambiano le Società partecipanti ma non il blasone di ognuna di esse; cambia la formula dei gironi, ma non la perfetta organizzazione degli stessi, confermata come sempre dai complimenti ricevuti dalle squadre che hanno partecipato.
Il tasso tecnico della manifestazione è rimasto elevato con la partecipazione di alcune società professionistiche come la Pro Patria, il Varese e il Lecco, e altre che esprimono i migliori settori giovanili della zona come la Solbiatese Arno, Inveruno, Alcione, Accademia Inter e Accademia Como, Lombardia Uno, Soccer Boys, Insubria e Roncalli. Presenti anche formazioni della zona come Olgiate Olona, Marnate Nizzolina, Gorla Minore, Arconatese, Aurora Cantalupo, Vittuone e Rhodense. Hanno poi completato il tabellone Società con le quali la USD Castellanzese ha raggiunto accordi di collaborazione, come la Polisportiva SS. Martiri di Legnano o vicine, come Rescalda e Carcor, e altre invece da sempre presenti alle manifestazioni organizzate dai colori neroverdi come la Polisportiva Cedratese, San Giorgio, Fulgor Cardano, Antoniana e Pogliano.
Dicevamo che è cambiata la formula di alcune categorie e precisamente i Piccoli Amici e i Pulcini. L'esperienza sin qui maturata ed il moltiplicarsi delle manifestazioni sportive, ha indotto gli organizzatori, ed in particolare l'onnipresente Giuseppe Di Capua, a svolgere in unica giornata la competizione dei più piccoli, così da evitare loro numerosi ma brevi, appuntamenti agonistici. Le categorie coinvolte sono state 8: Piccoli Amici (6-8 anni), Pulcini '02, Pulcini '01, Pulcini '00, Esordienti '99, Esordienti '98, Giovanissimi '97 e Giovanissimi '96, divise in 2 o 3 gironi. Complessivamente, nell'intero torneo, sono state disputate 124 gare.
Tanti i trofei in palio tra cui emergono, per longevità, il *20° Trofeo Panificio F.lli Moroni*, il *17° Trofeo G. Radice a.m.* e il *17° Trofeo Impresa Edile F.lli Natale*, seguiti dall'*8° Trofeo CRAI da Bruno* e dal *7° Trofeo E. Bedostri a.m.* e, per aver voluto essere con noi, il *Trofeo Dimo Annunziato a.m.*, il *Trofeo L'isolante K-Flex* ed il *Trofeo Bed and Breakfast Alicia Castellanza*.
Nella tabella in questa pagina, i risultati e come si sono imposti i vincitori.
Ma, come ricordiamo sempre, fortunatamente non si vive di solo calcio!!! La U.S.D. Castellanzese lo sa bene e ha tenuto in debito conto anche un altro aspetto altrettanto divertente e importante... sedersi a tavola!!! Gli abili "chef neroverdi" hanno allietato con prelibati piatti le giornate trascorse dalle oltre 4.000 persone che hanno voluto pranzare o cenare presso la struttura coperta che ospitava i tavoli ed i posti a sedere, nella splendida cornice verde della struttura comunale di Via Diaz.
Auguriamo un arrivederci a tutti coloro che hanno partecipato a questa meravigliosa manifestazione e mille ringraziamenti a coloro che, instancabilmente, con il loro impegno e passione hanno regalato alla città di Castellanza una primavera gioiosa e vissuta all'insegna dello sport.

GianLuigi Olgiati

XX Torneo Città di Castellanza

I risultati di tutti gli incontri

Giovanissimi Regionali '96
Finale 1° - 2° posto: Pro Patria - Varese = 5-4
Finale 3° - 4° posto: Roncalli - Solbiatese Arno = 2-1

Giovanissimi Regionali '97
Finale 1° - 2° posto: Alcione - Varese = 3-0
Finale 3° - 4° posto: Vittuone - Solbiatese Arno = 3-0

Esordienti '98
Finale 1° - 2° posto: Pro Patria - Soccer Boys = 5-2
Finale 3° - 4° posto: San Giorgio - Castellanzese = 4-0

Esordienti '99
Finale 1° - 2° posto: Accademia Como - Pogliano = 2-1
Finale 3° - 4° posto: Roncalli - Solbiatese Arno = 3-0

Pulcini '00
Finale 1° - 2° posto: Accademia Inter - Roncalli = 2-1
Finale 3° - 4° posto: Soccer Boys - Accademia Como = 1-0

Pulcini '01
Finale 1° - 2° posto: Marnate Nizzolina - Fulgor Cardano = 8-6
Finale 3° - 4° posto: Castellanzese - Rhodense = 6-5

Pulcini '02
Finale 1° - 2° posto: Gorla Minore - SS. Martiri = 4-0
Finale 3° - 4° posto: Castellanzese - CARCOR = 4-3

Piccoli amici '03
Finale 1° - 2° posto: Fulgor Cardano - Marnate Nizzolina = 11-3
Finale 3° - 4° posto: Olgiate Olona - Castellanzese = 5-2

Piccoli amici '04-05
Finale 1° - 2° posto: Fulgor Cardano - Marnate Nizzolina = 9-0
Finale 3° - 4° posto: Gorla Minore - Olgiate Olona = 6-2

Tornei primaverili

3° Trofeo internazionale Neroverde Children Cup

Espanyol di Barcellona... non c'è due senza tre!!!

■ Il 22 maggio scorso, in una splendida giornata di sole, presso lo stadio Comunale di Castellanza, si è svolto il "Trofeo internazionale Neroverde Children Cup", manifestazione riservata alla categoria del secondo anno Pulcini, giunto ormai alla terza edizione.
Al torneo hanno partecipato squadre professionistiche italiane e straniere, quali l'Espanyol di Barcellona ed il Lugano della più vicina Svizzera. Hanno completato il tabellone, la squadra della Monteluponese, dalla provincia di Macerata, Accademia Inter di Milano e Soccer Boys di Turbigo, finaliste del girone riservato alle formazioni dilettantistiche svoltosi a Castellanza la domenica precedente, oltre, ovviamente, alla squadra dei pulcini 2000 della Castellanzese.
Un folto pubblico è giunto allo stadio di Via Cadorna sin dalle prime ore del mattino, svegliando così, con festosi e simpatici cori, gli abitanti castellanzesi più vicini allo stadio.
Il sorteggio ha voluto che le squadre fossero così suddivise: nel girone "A", i campioni in carica dell'Espanyol, con Torino, Hellas Verona, Monte-

Accordo tra neroverdi e S.S. Martiri

Iniziato un percorso che porterà il settore giovanile della Castellanzese a collaborare con altre realtà limitrofe

■ Nel luglio scorso è stato firmato un accordo formale tra il presidente neroverde Alberto Affetti e il presidente dei S.S. Martiri di Legnano Gaudenzio Costacurta.
L'operazione rientra nel Progetto Neroverde Young inserito in una strategia societaria che ha l'intento di allargare il bacino d'utenza per aumentare maggiormente le possibilità di scelta dei giovani talenti della zona al fine di accrescere il tasso tecnico delle giovanili neroverdi.
Il rapporto di collaborazione

Tornei primaverili

luponese e Accademia Inter; nel girone "B", la Castellanzese, con Juventus, Varese, Lugano e Soccer Boys.
Durante la mattinata si sono svolte le gare di qualificazione che hanno determinato la classifica dei due gironi e la composizione delle cinque finali pomeridiane.
I Pulcini 2000 castellanzesi hanno guadagnato il quarto posto nel girone, dapprima affrontando la formazione del Varese, poi quella dei Soccer Boys, che ha conquistato la finalissima e infine il Lugano.
Nella finale valida per il 7° e 8° posto, i neroverdi si sono misurati con i ragazzi dell'Hellas Verona, ben figurando e consapevoli, soprattutto, che stavano trascorrendo un eccezionale momento di gioco e divertimento contro una compagine di livello superiore.
Alle finali si è giunti nel pomeriggio (i risultati sono indicati a fondo pagina) con la vittoria, nella finalissima giocata in una splendida atmosfera, dell'Espanyol di Barcellona sulla sorprendente formazione dei Soccer Boys di Turbigo, capace nel proprio girone di lasciarsi alle spalle la Juventus, finalista dello scorso anno.
Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, a Castellanza come in Europa vince la Spagna, vince la città di Barcellona, vince l'Espanyol... guarda caso!!!
Un grande ringraziamento, come sempre e doveroso che sia, a tutti coloro che hanno partecipato, che hanno assistito e che hanno organizzato questa splendida manifestazione.

Gian Luigi Olgiati

Pulcini 2000/2001

GIRONE "A"	Punti	G	V	N	P	RF	RS	DR
ESPANYOL	10	4	3	1	0	12	0	12
TORINO	9	4	3	0	1	6	3	3
ACC. INTER	7	4	2	1	1	12	1	11
HELLAS VERONA	3	4	1	0	3	2	8	-6
MONTELUPONESE	0	4	0	0	4	0	20	-20

GIRONE "B"	Punti	G	V	N	P	RF	RS	DR
SOCCER BOYS	12	4	4	0	0	12	1	11
VARESE	9	4	3	0	1	5	2	3
JUVENTUS	6	4	2	0	2	7	8	-1
CASTELLANZESE	1	4	0	1	3	1	9	-8
LUGANO	1	4	0	1	3	0	11	-11

CLASSIFICA FINALE

1°	ESPANYOL
2°	SOCCER BOYS
3°	TORINO
4°	VARESE
5°	JUVENTUS
6°	ACC. INTER
7°	HELLAS VERONA
8°	CASTELLANZESE
9°	LUGANO
10°	MONTELUPONESE

GIRONE "A"

TORINO	-	ESPANYOL	0	3
HELLAS VERONA	-	MONTELUPONESE	2	0
TORINO	-	ACC. INTER	1	0
ESPANYOL	-	HELLAS VERONA	3	0
TORINO	-	HELLAS VERONA	2	0
ACC. INTER	-	MONTELUPONESE	9	0
TORINO	-	MONTELUPONESE	3	0
ESPANYOL	-	ACC. INTER	0	0
ESPANYOL	-	MONTELUPONESE	6	0
ACC. INTER	-	HELLAS VERONA	3	0

GIRONE "B"

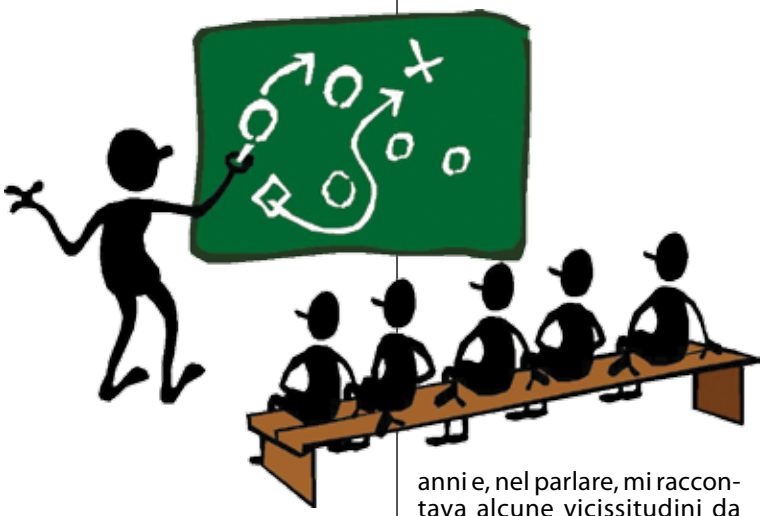
JUVENTUS	-	LUGANO	4	0
VARESE	-	CASTELLANZESE	2	0
JUVENTUS	-	SOCCER BOYS	0	4
LUGANO	-	VARESE	0	3
JUVENTUS	-	VARESE	0	4
SOCCER BOYS	-	CASTELLANZESE	3	0
JUVENTUS	-	CASTELLANZESE	3	0
LUGANO	-	SOCCER BOYS	0	3
LUGANO	-	CASTELLANZESE	1	1
VARESE	-	SOCCER BOYS	1	2
SOCCER	-	ESPANYOL	0	4
VARESE	-	TORINO	0	2
ACC. INTER	-	JUVENTUS	0	2
CASTELL	-	VERONA	1	7
MONTELUPONESE	-	LUGANO	1	3

tra le due realtà servirà ad entrambe per crescere, anche se in maniera diversa, ma sempre nel proprio ambito programmatico.
I due sodalizi continueranno ad essere indipendenti, ma nello stesso tempo consapevoli di unire le forze per raggiungere risultati interessanti che consentiranno di essere protagonisti nel calcio giovanile della zona negli anni a venire.
La Castellanzese, per bocca del suo presidente, conferma la volontà d'aprire nuove strade che portino ad accordi come questo con altre società del circondario ed auspica che tali situazioni possano anche svilupparsi con gli oratori cittadini.

Stagione 2011/2012

Come è **difficile** fare l'allenatore

■ In questi giorni in cui i tornei giovanili pullulano su molti campi del nostro territorio, ho avuto modo di incontrare un mio vecchio amico che fa l'allenatore di calcio del settore giovanile di una squadra della nostra zona ormai da tanti anni e, nel parlare, mi raccontava alcune vicissitudini da lui incontrate di recente. Ora voglio raccontarvi con ironia lo sfogo di questo mio amico. Mi racconta: i genitori non sono e non saranno mai contenti, e la loro infelicità diventa un ostacolo insuperabile. Ho partecipato per tre anni a un campionato categoria giovanissimi. Questo campionato aveva due regole principali: la partita era suddivisa in tre tempi da venti minuti ciascuno e vigeva l'obbligo di far giocare per un tempo tutti i ragazzi che erano a disposizione in panchina. I sette cambi li facevo sempre all'inizio del secondo tempo. In più, ovviamente, c'erano tutte le altre regole comuni del gioco del calcio. Avevo venti giocatori in rosa e, di conseguenza, c'erano quaranta genitori. Il regolamento mi consentiva di inserire in distinta solo diciotto giocatori (undici titolari e sette a disposizione), quindi purtroppo due ragazzi non potevo convocarli. Pronti via, ed ecco che per i quattro genitori di quei due ragazzi non convocati io ero un allenatore incapace.



Dai, mi dicevo, non ti abbattere, ne hai ancora trentasei che ti stimano! Arrivava il giorno della partita e mi dovevo attenere al regolamento: undici titolari e sette a disposizione. I ragazzi erano vestiti, uscivano dallo spogliatoio ed entravano in campo per il riscaldamento; i titolari all'interno del campo di gioco, gli altri da un'altra parte a palleggiare tra loro.

Boooommmm!

Ecco che anche per quei quattordici genitori, resisi conto di avere i propri sette figli non titolari, io ero diventato un allenatore incapace, nonostante avessi comunque convocato i loro figli. Non devo mollare, mi dicevo allora, ho ancora ventidue genitori che mi vogliono bene. L'arbitro era pronto a fischiare l'inizio della partita, i ragazzi titolari si disponevano in campo in base ai ruoli da me dati: non era possibile, "porca miseria, che sfortuna", per otto genitori i loro quattro figli giocavano fuori ruolo. Mi veniva da morire, nonostante li avessi convocati, nonostante giocassero titolari, anche per loro otto io ero un allenatore incapace. Barcollavo ma non mollavo, avevo pur sempre ancora quattordici genitori che mi stimavano.... Ma no! Finito il primo tempo e nel rispetto del regolamento, facevo entrare tutti e sette i ragazzi che erano a disposizione. Ma io mi chiamo Milco ed ero, e sono un allenatore incapace e sapete cosa combinavo con i cambi? Lasciavo in campo i quattro giocatori che "erano fuori ruolo" e sostituivo gli altri sette, così anche per gli ultimi quattordici genitori io mi trasformavo in un allenatore incapace, nonostante la convocazione e la maglia da titolare.

Stagione 2011/2012

L'assessore tifoso neroverde sogna l'**Eccellenza**

Parliamo del futuro con Ferruccio Ferro

■ Le elezioni del maggio scorso hanno visto la riconferma del Sindaco Fabrizio Farisoglio. Con lui, presente mercoledì 17 luglio al Caffè Club alla presentazione della prima squadra della Castellanzese, c'era il nuovo assessore allo sport da lui delegato, l'ex vicesindaco Ferruccio Ferro.
Tifoso appassionato neroverde, Ferro ha augurato un buon lavoro alla squadra a disposizione di Ulisse Raza che grazie ai nuovi acquisti voluti dal presidente Alberto Affetti, punta a riconquistare un posto d'onore in Promozione.
"Da tifoso non posso che essere contento di vedere tutti gli sforzi fatti per creare una squadra forte e pronta a nuove importanti sfide - ha commentato l'assessore Ferro - e non voglio assolutamente entrare nel merito delle scelte tecniche.
Sono sicuro che con l'entusiasmo della Società e del Presidente Affetti la Castellanzese può lottare sul campo per tornare in Promozione e, perché no, puntare anche all'Eccellenza. Di certo seguirò le partite allo stadio con grande partecipazione emotiva".
Sul fronte dei progetti che l'Assessorato allo Sport potrà portare avanti per lo sport cittadino e in particolare per la sistemazione dei campi di calcio, Ferro non si sbilancia ma sottolinea: "Mi auguro che la Finanziaria non abbia ripercussioni pesanti sugli enti locali.
Sono convinto che lo sport sia un veicolo di valori importanti di aggregazione sana, di amicizia, di salute, di buone abitudini di vita. Per questo le attività sportive devono essere sempre più incentivate tra i giovani. L'amministrazione comunale di Castellanza è sempre stata vicina alle associazioni sportive e continuerà ad esserlo". Buone notizie dunque per tutti e, per il calcio, finalmente si avranno strutture più efficienti in tempi brevi: "Entro settembre il campo di calcio di via San Giovanni sarà sottoposto a un bel lifting - ha infatti spiegato Ferro - con il nuovo fondo in erba sintetica. Era stato promesso da tempo e ora è possibile intervenire concretamente. E avremo anche i nuovi spogliatoi finanziati dalla Chemisol". Anche il campo in via Bellini sarà interessato da alcuni interventi: "Non faremo mancare gli interventi per la manutenzione. Per tutte le altre richieste, dagli spogliatoi alla tettoia per la tribuna bisognerà avere un po' di pazienza. Lo stesso dicasi per lo stadio di via Diaz, di cui abbiamo da poco rifatto un lato della recinzione esterna. Il patto di stabilità ci lega le mani e le risorse utilizzabili, anche se siamo un Comune virtuoso, sono misurate".

La Redazione

Stagione 2011/2012

Paradiso **Promozione**

■ *"Venti giocatori"* (l'elenco con le diverse caratteristiche lo potete leggere qui sotto) *"che saranno Venti titolari"*. Da queste parole rilasciate dal Direttore Tecnico Gianluca Garri ai microfoni di Neroverde Channel a fine luglio riparte il progetto di una società ferita nell'orgoglio da una retrocessione, dalla Promozione alla Prima Categoria,e che deve rappresentare un punto di partenza per una rinascita. Rinascita che passa non solo attraverso una rivoluzione in termini di condottieri - tanti gli avvicendamenti in società e quello che più ci riguarda da vicino è il nuovo Mister Ulisse Raza - ma soprattutto una rivoluzione in termini di filosofia.

Travolta da un autentico Tsunami, Castellanza e il suo bel prato verde del comunale; vero e proprio simbolo di una società che serve su un piatto d'argento le condizioni ideali per svolgere al meglio a chi arriva il proprio compito, sembra essersi risvegliata con la certezza che, in quello che viene definito come un autentico paradiso del panorama del calcio dilettantistico regionale, non si sia disposti a fare sconti.

"Sentirsi i primi della classe oltre che è da fessi può essere un danno all'intera economia della stagione. Se i risultati non arriveranno entro Natale, saremo costretti a rivedere al-

La rosa dei **giocatori**

Portieri

Federico Gallucci - *Portiere* - classe '85: Ormai veterano del ruolo di n. 1 dei neroverdi; carisma ed esplosività tra i pali. Parte alla pari con Del Caro per il ruolo da titolare.

Massimiliano Del Caro - *Portiere* - classe '90: Nuovo acquisto arrivato dal Cistellum, per lui anche importanti stagioni a Gavirate in Eccellenza; parte alla pari con Gallucci per il ruolo da titolare tra i pali.

Difensori

Davide Piccarreda - *Difensore* - classe '80: Dopo una buona prima stagione è stato scelto dal Presidente come capitano per la prossima stagione; esperienza e colpo di testa le sue armi principali.

Thomas Benevento - *Difensore* - classe '89: Anche lui come Gallucci da diverse stagioni nella rosa della Castellanzese; duttile in fase difensiva, può giocare sia da terzino che da centrale. Attenzione ai suoi inserimenti in avanti.

Antonello Porro - *Difensore* - classe '80: Difensore centrale di grande prestanza fisica, arriva a Castellanza dopo aver giocato nel Cistellum.

Ruben Castellotti - *Difensore* - classe '92: Confermato dalla Juniores, ha la grande occasione di essere nella rosa della prima squadra, anche se nel finale della scorsa stagione si era già messo in mostra con alcune buone prestazioni. Mancino che può giocare anche a destra, grande spirito di squadra e attenzione in fase difensiva.

Luca Oldrini - *Difensore* - classe '89: Arrivato dalla Roncalli nello scambio di prestiti che ha portato Nardone a Legnano, esterno sinistro di spinta che renderà ancora più granitica la difesa nero verde.

Mario Santoriello - *Difensore* - classe '89: Esterno sinistro basso proveniente dal Cistellum, arrivato proprio negli ultimi giorni di mercato. Mancino, ma potrà anche essere un'alternativa ad Artuso sulla destra.

Stefano Guzzetti -*Difensore* - classe '93: Difensore aggregato dalla Juniores. Dalla sua grande rocciosità e attenzione in difesa; dotato anche dal punto di vista fisico, avrà sicuramente tempo per acquisire esperienza.

Centrocampisti

Riccardo Colombo - *Centrocampista* - classe '86: Anche lui ormai veterano della casacca della Castellanzese, dopo una stagione nella quale non è sempre stato tra le prime scelte, si vuole rifare per aiutare la squadra a ritornare nelle categorie che più le competono, con la solita grande grinta che lo contraddistingue.

Massimo Martinelli - *Centrocampista* - classe '82: Altro arrivo di qualità dal Cistellum, centrocampista che unisce prestanza fisica ad una buona tecnica, che gli consente anche di impostare l'azione. Da lui ci possiamo anche spettare delle reti.

Matteo Petruzzi - Centrocampista - classe '90:

cune posizioni all'interno della squarda": il Presidente Affetti ha così sentenziato, su **www.castellanzese.com,** al termine della campagna acquisti.
In un campionato, la Prima, dove il livello qualitativo delle squadre per via del minor numero di fuori quota in campo è sicuramente superiore a quello passato, la promozione non sarà certo una passeggiata misurarsi con avversari del calibro del Cas Sacconago che può mettere sul piatto il capocannoniere del passato campionato di Promozione, Massimo Colace oppure dell'Arcisatese che in panchina avrà Antonio Criscimanni allenatore di altra categoria.
La consapevolezza della difficoltà del compito, unita al grande impegno organizzativo in termini societari, di cui già si può già godere beneficio a tutti i livelli, sembrano infatti essere i presupposti migliori per iniziare un cammino che ci auguriamo possa portare, al campo l'ardua sentenza, in Paradiso… ops! Promozione.

Gianluca Colombo

Prima Categoria Girone A
Campionato 2011/2012

Angera, Arcisatese, Besnatese, Busto 81, Cantello, Cas Sacconago, **Castellanzese,** Crennese, Gorla Maggiore, Ispra, Morazzone, Rasa, Rescaldinese, Vanzaghellese e Vizzola Ticino.

Il campionato è iniziato l'11 settembre 2011 e si concluderà il 6 maggio 2012.

Esterno destro o sinistro acquisito dal Luino, già conosciuto dall'ambiente di Castellanza per un gol segnato nella gara di Coppa Italia della scorsa stagione Luino-Castellanzese 1-1. Porterà freschezza, corsa, cross e tecnica sulla fascia.
Alvaro Pires - *Centrocampista* - classe '86: Esterno destro alto di origine Angolana, arrivato dalla Castellettese. Grande fisicità, sarà il secondo giocatore di colore a vestire la maglia nero verde; nella scorsa stagione una rete all'attivo per lui, ma tanti assist anche per il suo attuale compagno Mazzucchelli.
Alessandro Santangelo - *Centrocampista* - classe '84: Uno dei beniamini del pubblico di Castellanza ritornerà presto dopo il terribile infortunio a tibia e perone. Specialista della punizioni, corsa personalità e regia al centro del campo, sarà sicuramente uno dei punti fermi del nuovo mister Raza.
Gabriele Tesoro - *Centrocampista* - classe '90: Centrocampista centrale dai piedi buoni, bravo nell'impostazione del gioco. Proveniente dal settore giovanile, si è messo in luce nella passata stagione solamente nel finale, giocando le ultime partite di campionato e da titolare entrambe le gare di playout.
Alessandro Vibrante - *Centrocampista* - classe '89: Esterno alto arrivato da Olgiate Olona; Velocità e bravura nell'uno contro uno le sue doti principali, che sicuramente andranno a dare un grande apporto alla fase offensiva.
Thomas Bossi - *Centrocampista* - classe '93: Regista dai piedi ottimi, gran tiro e bravo a tirare i calci da fermo; aggregato dalla Juniores, anche lui come Guzzetti avrà tempo e modo per acquisire la giusta quantità d'esperienza per dare il proprio contributo in prima squadra.

Attaccanti

Daniele Mazzucchelli - *Attaccante* - classe '79: Punta d'esperienza per la nuova Castellanzese, arrivato dalla Castellettese insieme a Pires, con il quale dice di avere un'ottima intesa in campo. Per lui 12 gol nella passata stagione e una carriera invidiabile, con esperienze in C2 con la Pro Patria, in D e 8 anni a Somma Lombardo.
Giuseppe Lo Giudice - *Attaccante* - classe '85: Punta ex-Mozzate, protagonista con 20 e 19 reti della doppia promozione della sua ex squadra. Le sue caratteristiche di rapidità e furbizia, capacità di giocare sul limite del fuorigioco e di dare profondità alla squadra lo fanno assomigliare un po' a Filippo Inzaghi. In carriera anche 4 anni giocati in Svizzera.
Antonio Panzeri - *Attaccante* - classe '80: Ex-Luino, grande amico dentro e fuori dal campo dell'altro neo acquisto Petruzzi. Attaccante non da cifre esorbitanti nel numero di gol (7 nella scorsa stagione), ma utilissimo con il suo movimento, fisico e sponde per i suoi compagni. Grande voglia di vincere e lavoro per la squadra.
A. Zoumbare - *Attaccante* - classe '93: altro giocatore di colore dopo Pires; attaccante giovane di belle speranze e dalla buona fisicità, arrivato dalla Juniores del Pogliano, con la quale ha segnato molte reti.

prima squadra

Stagione 2011/2012

La rosa della Castellanzese, stagione 2011/2012

Colombo Erik
Portiere

Del Caro Massimiliano
Portiere

Gallucci Federico
Portiere

Benevento Tomas
Difensore

Castellotti Ruben
Difensore

Guzzetti Stefano
Difensore

Oldrini Luca
Difensore

Piccaredda Davide
Difensore

Porro Antonello
Difensore

Santoriello Mario
Difensore

Colombo Riccardo
Centrocampista

Martinelli Massimo
Centrocampista

Pavesi Simone
Centrocampista

Petruzzi Matteo
Centrocampista

Pires Alvaro
Centrocampista

Stagione 2011/2012

Sartori Nicolò
Centrocampista

Tesoro Gabriele
Centrocampista

Vibrante Alessandro
Centrocampista

Lo Giudice Giuseppe
Attaccante

Mazzucchelli Daniele
Attaccante

Panzeri Antonio
Attaccante

Zoumbare Azizou
Attaccante

Raza Ulisse
Allenatore

Volontè Roberto
Allenatore in seconda

Beccagutti Dante
Preparatore portieri

Grimoldi Paolo
Fisioterapista

Morandi Fabrizio
Dirigente

Spinelli Sabatino
Dirigente

Tucci Enrico
Accompagnatore

Zaffaroni Corrado
Accompagnatore

calendario degli incontri

Stagione 2011/2012

Campionato Prima Categoria

1ª Giornata
Andata 11/9/2011 - Ore 15:30
Ritorno 29/1/2012 - Ore 14:30

Angera Calcio 1913	Vizzola Ticino
Arcisatese Audax	Busto 81
Besnatese	Vanzaghellese
Crennese	Cantello Calcio
Gorla Maggiore	Ispra
Morazzone	Rescaldinese Calcio
Rasa Calcio	Amici Dello Sport
Solbiatese	**Castellanzese 1921**

2ª Giornata
Andata 18/9/2011 - Ore 15:30
Ritorno 05/2/2012 - Ore 14:30

Amici Dello Sport	Arcisatese Audax
Busto 81	Besnatese
Cantello Calcio	Gorla Maggiore
Ispra	**Castellanzese 1921**
Rescaldinese Calcio	Crennese
Solbiatese	Angera Calcio 1913
Vanzaghellese	Morazzone
Vizzola Ticino	Rasa Calcio

3ª Giornata
Andata 25/9/2011 - Ore 15:30
Ritorno 12/2/2012 - Ore 14:30

Angera Calcio 1913	Ispra
Arcisatese Audax	Vizzola Ticino
Besnatese	Amici Dello Sport
Castellanzese 1921	Gorla Maggiore
Crennese	Vanzaghellese
Morazzone	Busto 81
Rasa Calcio	Solbiatese
Rescaldinese Calcio	Cantello Calcio

4ª Giornata
Andata 02/10/2011 - Ore 15:30
Ritorno 19/2/2012 - Ore 14:30

Amici Dello Sport	Morazzone
Busto 81	Crennese
Cantello Calcio	**Castellanzese 1921**
Gorla Maggiore	Angera Calcio 1913
Ispra	Rasa Calcio
Solbiatese	Arcisatese Audax
Vanzaghellese	Rescaldinese Calcio
Vizzola Ticino	Besnatese

5ª Giornata
Andata 09/10/2011 - Ore 15:30
Ritorno 26/2/2012 - Ore 14:30

Angera Calcio 1913	**Castellanzese 1921**
Arcisatese Audax	Ispra
Besnatese	Solbiatese
Crennese	Amici Dello Sport
Morazzone	Vizzola Ticino
Rasa Calcio	Gorla Maggiore
Rescaldinese Calcio	Busto 81
Vanzaghellese	Cantello Calcio

6ª Giornata
Andata 16/10/2011 - Ore 15:30
Ritorno 04/3/2012 - Ore 14:30

Amici Dello Sport	Rescaldinese Calcio
Busto 81	Vanzaghellese
Cantello Calcio	Angera Calcio 1913
Castellanzese 1921	Rasa Calcio
Gorla Maggiore	Arcisatese Audax
Ispra	Besnatese
Solbiatese	Morazzone
Vizzola Ticino	Crennese

7ª Giornata
Andata 23/10/2011 - Ore 15:30
Ritorno 11/3/2012 - Ore 14:30

Arcisatese Audax	**Castellanzese 1921**
Besnatese	Gorla Maggiore
Busto 81	Cantello Calcio
Crennese	Solbiatese
Morazzone	Ispra
Rasa Calcio	Angera Calcio 1913
Rescaldinese Calcio	Vizzola Ticino
Vanzaghellese	Amici Dello Sport

Stagione 2011/2012

girone A

8ª Giornata
Andata 30/10/2011 - Ore 14:30
Ritorno 18/3/2012 - Ore 14:30

Amici Dello Sport	Busto 81
Angera Calcio 1913	Arcisatese Audax
Cantello Calcio	Rasa Calcio
Castellanzese 1921	Besnatese
Gorla Maggiore	Morazzone
Ispra	Crennese
Solbiatese	Rescaldinese Calcio
Vizzola Ticino	Vanzaghellese

9ª Giornata
Andata 06/11/2011 - Ore 14:30
Ritorno 25/3/2012 - Ore 15:30

Amici Dello Sport	Cantello Calcio
Arcisatese Audax	Rasa Calcio
Besnatese	Angera Calcio 1913
Busto 81	Vizzola Ticino
Crennese	Gorla Maggiore
Morazzone	**Castellanzese 1921**
Rescaldinese Calcio	Ispra
Vanzaghellese	Solbiatese

10ª Giornata
Andata 13/11/2011 - Ore 14:30
Ritorno 01/4/2012 - Ore 15:30

Angera Calcio 1913	Morazzone
Cantello Calcio	Arcisatese Audax
Castellanzese 1921	Crennese
Gorla Maggiore	Rescaldinese Calcio
Ispra	Vanzaghellese
Rasa Calcio	Besnatese
Solbiatese	Busto 81
Vizzola Ticino	Amici Dello Sport

11ª Giornata
Andata 20/11/2011 - Ore 14:30
Ritorno 15/4/2012 - Ore 15:30

Amici Dello Sport	Solbiatese
Besnatese	Arcisatese Audax
Busto 81	Ispra
Crennese	Angera Calcio 1913
Morazzone	Rasa Calcio
Rescaldinese Calcio	**Castellanzese 1921**
Vanzaghellese	Gorla Maggiore
Vizzola Ticino	Cantello Calcio

12ª Giornata
Andata 27/11/2011 - Ore 14:30
Ritorno 22/4/2012 - Ore 15:30

Angera Calcio 1913	Rescaldinese Calcio
Arcisatese Audax	Morazzone
Cantello Calcio	Besnatese
Castellanzese 1921	Vanzaghellese
Gorla Maggiore	Busto 81
Ispra	Amici Dello Sport
Rasa Calcio	Crennese
Solbiatese	Vizzola Ticino

Elenco Campi Di Gioco

Società	Denominazione, Località Ed Indirizzo
Amici Dello Sport	C. S. Parrocchiale Don Griffanti Busto Arsizio Fraz.Sacconago - Via Montegrappa 12
Angera Calcio 1913	Comunale Dal Molin Angera - V.Le Ungheria
Arcisatese Audax	Comunale Peppino Prisco Arcisate - Via Giacomini 14
Besnatese	Campo Comunale A Besnate - Via Monte Rosa 9
Busto 81	Comunale Busto Arsizio - Via Valle Olona
Cantello Calcio	Comunale Cantello - Via S.Rita Da Cascia
Castellanzese 1921	Comunale Castellanza - Via Cadorna Ang.Via Diaz
Crennese	Comunale Gallarate Fraz.Crenna - Via Senator Canziani
Gorla Maggiore	Centro Sport. Comunale Gorla Maggiore - Via Roma
Ispra	Centro Sport. Comunale M.1 Ispra - Piazzale Olimpia
Morazzone	Centro Sport. Comunale Morazzone - V.Le Europa 42
Rasa Calcio	Comunale Diego Bruga Bizzarone - Via S.Margherita 1
Rescaldinese Calcio	Cenro Sport. Comunale Rescaldina - Via B.Melzi 83
Solbiatese	Centro Sport. Comunale Solbiate Olona - Via Ortigara
Vanzaghellese	C.S. Comunale N. 1 Vanzaghello - Via Delle Azalee
Vizzola Ticino	Centro Sport. G. E F. Caproni Vizzola Ticino - Via Locatelli

13ª Giornata
Andata 04/12/2011 - Ore 14:30
Ritorno 25/4/2012 - Ore 15:30

Amici Dello Sport	Gorla Maggiore
Busto 81	**Castellanzese 1921**
Crennese	Arcisatese Audax
Morazzone	Besnatese
Rescaldinese Calcio	Rasa Calcio
Solbiatese	Cantello Calcio
Vanzaghellese	Angera Calcio 1913
Vizzola Ticino	Ispra

14ª Giornata
Andata 08/12/2011 - Ore 14:30
Ritorno 29/4/2012 - Ore 15:30

Angera Calcio 1913	Busto 81
Arcisatese Audax	Rescaldinese Calcio
Besnatese	Crennese
Castellanzese 1921	Amici Dello Sport
Gorla Maggiore	Vizzola Ticino
Ispra	Solbiatese
Morazzone	Cantello Calcio
Rasa Calcio	Vanzaghellese

15ª Giornata
Andata 11/12/2011 - Ore 14:30
Ritorno 06/5/2012 - Ore 15:30

Amici Dello Sport	Angera Calcio 1913
Busto 81	Rasa Calcio
Cantello Calcio	Ispra
Crennese	Morazzone
Rescaldinese Calcio	Besnatese
Solbiatese	Gorla Maggiore
Vanzaghellese	Arcisatese Audax
Vizzola Ticino	**Castellanzese 1921**

U.S.D. CASTELLAN

in alto da sinistra: Guzzetti, Tesoro, Ol
al centro da sinistra: Pires, Mazzucchelli, Martinelli, Panzeri, Del C
in basso da sinistra: Vibrante, Castellotti, Tucci (accomp.), Spinelli (dirig.), Morandi (dirig.), Beccagutti (p

NZESE 2011-2012

drini, Santoriello, Pavesi, Sartori, Petruzzi
aro, Gallucci, Colombo E., Zoumbare, Porro, Piccaredda, Benevento
prep. portieri), Raza (allen.) Volontè (all. sec.), Grimoldi (fisiot.), Zaffaroni (accomp.) Lo Giudice, Colombo R.

Attualità

Una proposta indecente per **indecenti**

■ Durante l'estate noi tutti amanti del calcio ci siamo sentiti un po' traditi, indignati e profondamente arrabbiati da questi scandali. Si fa tanto

per inculcare ai ragazzi alcuni modelli positivi e poi scopriamo che certi campioni tradiscono i valori che ci siamo dati praticando uno sport pulito e onesto, rubando i sogni dei ragazzi che praticano il calcio per giocare.
Questi scandali del calcio non sono innocui. Rischiano, ogni volta, di vanificare (certo solo in piccola parte) il paziente lavoro educativo che - settimana dopo settimana - allenatori e dirigenti delle società di base costruiscono con amore ed entusiasmo, impegnando migliaia di ore per insegnare i valori della vita attraverso lo sport.
E' stato detto più volte come i campioni debbano sentirsi obbligati, proprio per rispondere a certi valori che lo sport rappresenta, a essere "modelli positivi" per i giovani.
Quando tutto ciò non avviene (pur lasciando il beneficio del dubbio finché la giustizia ordinaria e sportiva non avrà emesso il responso), ci sentiamo traditi e arrabbiati.
Tutti sappiamo come funziona la responsabilità civile. Se uno provoca danni a terze persone deve risarcire. Ma, se non è assicurato, deve pagare di tasca propria. E gli ingenti danni educativi che questa nuova "Scommettopoli" provocherà nei confronti dei ragazzi chi li pagherà e come dovranno essere pagati?
Oggi ritengo sia giunto più che mai il momento di proporre una sorta di Responsabilità Civile Educativa. Qualcuno dovrebbe pagare. Non è questione di soldi, ma di dignità. Chi scandalizza il mondo educativo (non solo sportivo!) fa del male ai ragazzi di oggi e di domani. E questo andrebbe, una volta per tutte, sancito e riconosciuto quale danno educativo.
La Giustizia Sportiva forse non ha gli strumenti per farlo. Ma il "buon senso comune" e l'etica di una comunità devono poter intervenire. Credo che in qualche modo sia giusto pensare a "pene alternative", come per esempio obbligare certi campioni e i propri amici a lavare e pulire gli spogliatoi di una squadra di ragazzini tutte le settimane per qualche anno, e sistemare il campo prima di ogni loro partita. O, comunque, qualcosa di molto simile: un umile servizio allo sport tradito.
Scandalo dopo scandalo il "bicchiere è quasi pieno". Chi ama lo sport, i suoi valori, i ragazzi e la loro educazione non ce la fa più a sopportare tutto questo. In ognuno di noi, deve nascere una sorta d'indignazione, che fatica sempre più ad arrendersi all'idea di essere impotenti di fronte a questo stato di cose. Dobbiamo tutti partire con qualche gesto, magari con una "mobilitazione popolare", con qualche "provocazione forte" come per esempio una giornata di sciopero con mobilitazione di tutto il settore giovanile.

Edo

Attualità

Così non va. Cambiare **si può**

Affetti sogna un calcio che esprima dei valori basati sulla lealtà sportiva e cita il rugby come esempio

■ Lo sport deve racchiudere un insieme di valori che aiutano l'atleta a diventare prima uomo e poi sportivo. Oggi nella nostra società si fatica a percepire i punti di riferimento sui quali dovrebbe basarsi la nostra civiltà; molto è stato stravolto. Per mia abitudine, prima di guardare in casa degli altri, preferisco analizzare ciò che va o che non va in casa mia.
Il calcio, sport più bello al mondo per molti, ha perso - e non solo da adesso - quello che è linfa vitale per un'attività umana che dovrebbe insegnare non poco a chi lo pratica. Disciplina, rispetto delle regole e lealtà sono i cardini fondanti di un'attività sportiva seria.

Il calcio, purtroppo, ha perso di vista questi valori; in molti casi a prevalere è, si fa per dire, il cosiddetto furbo, per capirci, quello che in area di rigore si lascia cadere a terra per procurarsi un penalty, oppure il difensore che entra sulle gambe dell'attaccante avversario per fargli male. Prendiamo esempio dal rugby, sport duro, di contatto, ma estremamente leale, fatto di veri atleti che conoscono la fatica, ma non perdono mai di vista quanto sia importante non fingere durante una gara.
Alla Castellanzese prenderemo una serie di misure per insegnare ai nostri giovani calciatori che il non rispetto delle regole o il tentativo di far passare da fessi gli altri, non porta da nessuna parte, anzi, contribuisce ad oscurare quelli che sono i principi su cui si basa tutto lo sport.
Non mi faccio illusioni, ma posso assicurare che nel nostro piccolo lavoreremo per formare non solo calciatori, ma prima di tutto, uomini seri.

Alberto Affetti

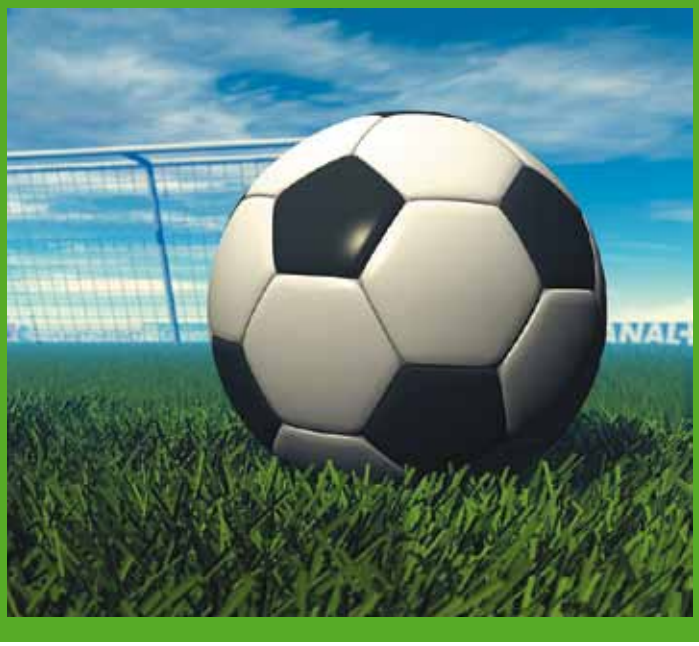
Attualità

Liberi di divertirsi!

Sono ormai parecchi anni che frequento il mondo del calcio giovanile e ne ho viste molte di cose, belle e brutte. La parte più bella di questo mondo sono e, posso affermarlo senza ombra di smentita, i ragazzi.
Tirano calci ad un pallone, si arrabbiano, si divertono e tutto finisce, sognando magari di essere un piccolo Totti, o un nuovo Del Piero. Almeno i sogni non si possono cancellare! Poi ci sono gli adulti con le loro ambizioni, le loro frustrazioni, le loro invidie e i desideri di primeggiare: sono la parte peggiore di questo mondo e non solo di quello del calcio. Allenatori che pur di vincere sono disposti a tutto, che vendono sogni a ragazzi e genitori, pensando di essere i nuovi Sacchi o Ancelotti. Non hanno dubbi o incertezze, hanno inventato il calcio e non hanno nulla da imparare da nessuno, presuntuosi e immodesti, sono pessimi esempi per i loro ragazzi.
Pseudo talent–scout e Società che pensano solo al business, genitori che sono esaltati e che quando si perde una partita ne fanno un dramma, scagliandosi contro l'arbitro o criticando le scelte dell'allenatore che ha fatto una sostituzione sbagliata, facendo entrare un ragazzino non all'altezza.
Questo modo di comportarsi è la fotocopia del calcio professionistico che rispecchia tutti gli aspetti negativi, da quelli economici a quelli della ricerca del risultato, dimenticando che lo sport è una palestra nella quale ci si confronta, nel rispetto delle regole.
Si vince e si perde, ci si stringe la mano e si aspetta la prossima gara, come quando si giocava per strada in interminabili sfide tra gruppi del quartiere, senza spettatori, senza magliette uguali o divise nuove, ma sicuramente più tranquilli e felici, fondamentalmente, liberi di divertirsi!

"Give Us Back Our Game" ("Ridateci il nostro Gioco")

Sarebbe una iniziativa da prendere in considerazione, magari per Natale per coinvolgere tutti i bambini dai primi calci agli esordienti: far scrivere dei pensierini e poi far premiare il migliore da una Commissione. L'obiettivo? Allontanare dal calcio giovanile le pressioni dei genitori e degli allenatori troppo esigenti. La vittoria e la competitività sono al settimo-ottavo posto in classifica, mentre al primo troviamo sempre il divertimento e al secondo l'insegnamento e la crescita. La maggior parte dei bambini non sfonderà, quindi vogliamo solo ridar loro il gioco del calcio. Lo sviluppo delle doti tecniche deve essere una conseguenza, non l'obiettivo.



Castellanza Neroverde

Palio, lo vuole **la gente**

Palio de la Castellantia

I castellanzesi chiedono a gran voce che si continui a fare il Palio de la Castellantia

■ Lo "stop obbligato" a causa delle elezioni dello scorso maggio, ha portato i castellanzesi a chiedere il perché non si fosse riproposta la manifestazione del Palio che ha avuto un forte successo lo scorso anno.
Il patron ed ideatore della manifestazione Alberto Affetti è sempre più convinto che l'esperienza del 2010 sia stata travolgente, tanto che la gente chiede insistentemente di non fermarsi.
"A distanza di un anno, molte persone si domandano che fine ha fatto il Palio de la Castellantia e sperano che tutto non finisca nel nulla.
Personalmente credo nella manifestazione, credo anche che si debba migliorarla e potenziarla, ma sono altrettanto convinto che un'edizione in tono minore possa essere deleteria per la sua stessa sopravvivenza. La gente non si accontenta più delle mezze cose, ha bisogno di idee nuove e coinvolgenti.
L'amministrazione comunale non si è ancora espressa ufficialmente sulla possibilità di riproporre il Palio, anche se nel programma elettorale del Sindaco Farisoglio è esplicita la volontà di proseguire sulla strada tracciata più di un anno fa.
Sono altrettanto consapevole che la crisi economica, giorno dopo giorno, riduce la disponibilità di cassa degli enti locali che stentano a trovare risorse per eventi di questo genere, ma sarebbe un errore pensare di realizzare un'edizione in tono minore.
La strada da battere è la ricerca di finanziatori privati unita ad una partecipazione minoritaria derivante dalle casse comunali, provinciale e regionali e, se ciò non bastasse, prevedere un accumulo di risorse proponendo il Palio ogni due anni.
I castellanzesi hanno bisogno di qualcosa d'importante, che li coinvolga sia a livello emotivo che organizzativo; c'è tanta voglia di questo. Non è assolutamente vero che Castellanza è una città morta, ma semplicemente una comunità che deve essere stimolata toccando le corde giuste; occorre uscire dal qualunquismo, dalla banalità, dal "tanto non cambia nulla".
Se l'amministrazione comunale e i castellanzesi daranno fiducia a Castellanza Neroverde, in pochi anni costruiremo un evento che anno dopo anno crescerà diventando unico nel suo genere.
Nel frattempo attendo segnali da palazzo Brambilla, sperando che non siano segnali di fumo".

Attualità

Il gioco e lo sport: un'occasione **educativa**

■ Il confine tra il gioco e lo sport non è chiaramente identificabile. I due spazi sono in parte separati e, in parte, interconnessi ma maggiormente distinguibili a seconda dell'età che prendiamo in considerazione.
Indubbiamente, se ci si riferisce all'infanzia, la gamma di attività e di materiali utilizzati dai bambini sono riconoscibili come *attività ludiche,* peraltro di grande importanza perché accompagnano lo sviluppo psicofisico del soggetto e la sua educazione, come documentato dalla letteratura scientifica in ambito psicologico e pedagogico.
Mentre il *gioco* è fortemente connotato da una "identità infantile", lo *sport* assume un significato attribuibile a soggetti più "grandi", quasi a significare più "maturi", capaci di riconoscere e attenersi ad un protocollo che caratterizza l'identità dello sport stesso, rispettosi di una "disciplina" in senso di autocontrollo.
I due livelli di esperienza sono diversi per i vissuti che comportano e per l'intenzionalità di cui sono investiti i soggetti che vi partecipano.
Le eventuali attribuzioni di valore, sul piano pedagogico, dipendono da dal modo in cui gioco e sport si manifestano nel concreto delle specifiche esperienze, senza attribuire a priori, all'uno o all'altro, valori positivi o negativi.
John Huinziga, autore del saggio "Homo Laudens" del 1938, fa una precisa distinzione tra il gioco infantile e l'infantilismo o puerilismo con cui si possono caratterizzare certe manifestazioni di "gioco".
Affermare che un soggetto che gioca, anche se adulto, diventi "infantile", cioè recuperi un atteggiamento infantile nei confronti di una realtà "messa in gioco", non significa dare un giudizio negativo sulla persona o svalutare quello che sta facendo, proprio perché l'atteggiamento infantile nei confronti del gioco è quello autentico.
Secondo Huinziga, invece, i tratti del *puerilismo ludico* nel gioco, che può riguardare sia i bambini che gli adulti, è connotata da aspetti negativi: "il riscaldarsi per una parola di negazione o di acconsentimento, l'intolleranza verso ogni 'altra' opinione, l'esagerare in forma smisurata nella lode o nel biasimo...".
Non bisogna quindi confon-

Attualità

dere le modalità del gioco seguite dai bambini con il "puerilismo" a cui si assiste in diverse competizioni sportive: sono decisamente "puerili" alcune manifestazioni esagerate di esultanza, connotate da spettacolarità perché oggetto di riprese televisive, così come atteggiamenti di protesta o di rabbia nei confronti dell'arbitro o di un giocatore avversario. In queste situazioni gli adulti, nel campo del gioco, dimostrano di regredire allo stadio infantile dove prevale l'egocentrismo e minore è la capacità di autocontrollo che rappresenta un tratto distintivo di una adultità educata anche nell'esprimere piacere e contrarietà.
Prendiamo in considerazione l'esperienza di un gruppo di bambini che gioca a calcio in un campetto vicino a casa, organizzandosi liberamente nei modi e nei tempi che più gli aggrada.
Ma è ben diverso dal "giocare a calcio" nella squadra di una società sportiva che prevede modalità e tempi ben definiti. Eppure il gioco è lo stesso. Si può allora affermare che il gioco "ammette" la libertà come lo sport "esige" una regolamentazione?
Se ci pensiamo bene non è proprio così perché al *ludus,* cioè al gioco che si avvale di un apparato di regole e convenzioni, i bambini arrivano progressivamente, scoprendo da soli la necessità di seguire un "regolamento", magari "inventando" una regola, facendola diventare parte integrante del gioco. Anche nelle forme di gioco spontaneo si insinua la forma disciplinata del ludus, liberamente autogestita.
Il *senso della regola* in un gioco stabilito di comune accordo è anche quello che consente di comprendere la necessità di fissare le condizioni minime, indispensabili per giocare: perché un gioco funzioni, le regole servono.
La parola *disciplina* è densa di significato sul piano pedagogico, la sua radice è nel verbo latino *"disco-discere"*, che significa "imparare". Da cui il termine "discepolo", ovvero "colui che impara". A questo punto vale la pena fare un inciso per sottolineare la corrispondenza tra l'operato di un insegnante e quello di un istruttore sportivo. Nella loro struttura pedagogica, il setting scolastico e quello sportivo non sono diversi: sono entrambi finalizzati a trasmettere conoscenze, abilità, competenze, attraverso una comunicazione/relazione all'interno di uno specifico percorso formativo.
Nonostante la responsabilità e il ruolo sociale dell'insegnante non siano gli stessi di un allenatore e l'istituzione scolastica non sia assimilabile ad una società polisportiva, è pur vero che quando un genitore iscrive suo figlio o sua figlia ad una società sportiva di pallavolo, di calcio, di nuoto, di ginnastica artistica,... deve essere consapevole che il suo bambino o la sua bambina entra in un setting basato su insegnamenti e apprendimenti, in un percorso la cui identità pedagogica è più simile a quella della scuola che a quella del gioco nella sua forma più spontanea e libera.
Affinché il "piccolo adulto" diventi un "grande adulto" e sappia passare dal gioco allo sport, sul piano psico-pedagogico, la corretta educazione del bambino nel corso della sua infanzia è condurlo a forme di gioco più mature, introducendolo progressivamente al "senso di realtà", poiché "giocare bene" vuol dire anche "stare al gioco" in tutte le sue sfaccettature, saper adottare modalità e stili non più "puerili", saper affrontare le difficoltà e trovare nuove soluzioni. L'educazione al *gioco sportivo* è un viatico al saper "mettersi in gioco" e accettare le sconfitte, anche nelle diverse situazioni della vita reale. Insegnare ai giovani atleti che, anche se si perde, l'importante è aver dato il meglio di sé, è un principio fondamentale. Nella vita non è essenziale essere vincenti, ma essere tenaci. Concentrare i giovani atleti esclusivamente sulla vittoria coincide con l'insinuare in loro il timore di fallire. La sconfitta, oltre a rafforzare il carattere, serve come momento di riflessione per colmare le lacune, per evidenziare ciò che si può modificare in meglio.
Quindi è senza dubbio un' occasione di crescita. *Perdere* fa bene e sentirselo dire dal proprio allenatore e dal proprio genitore è ancora più convincente e rassicurante.

Dott.ssa Paola Maria Castiglioni
Pedagogista e Formatrice
castiglioni.pedagogista @ alice.it

Letture

Il calcio pare esser diventato una scienza, anche se non **sempre esatta.** Tuttavia, per me, si tratta solo di un gioco

Pratico e senza velleità, il friulano Enzo Bearzot offre ancora oggi una grande lezione di calcio e di vita

Il centrocampista? Il ritmo di fondo suonato da un percussionista. Il goleador? Un assolo di tromba.
L'allenatore? Un direttore d'orchestra: dirige i singoli strumenti in modo che si muovano di comune accordo sopra filo conduttore della musica e si adattino di volta in volta al pezzo da suonare.
È con questa metafora musicale che Enzo Bearzot amava fondere la sua precocissima passione per il calcio, dal quale fu attratto fin da ragazzino, con il più recente attaccamento alla musica jazz, conosciuta nel 1949, durante uno dei suoi primi viaggi negli States con la maglia dell'Inter.
La sua scomparsa, avvenuta il 21 dicembre 2010, ha suscitato scalpore tra molti specialisti del settore perché in molti si erano abituati, con fin troppa facilità, a non vederlo presente più sulla scena pubblica.
Uno dei patriarchi della recente storia calcistica italiana, con quel suo carattere scontroso e irascibile, schivo e introverso, aveva deciso di ritirarsi a vita privata, preferendo coltivare gli affetti famigliari e le poche vere amicizie nel salotto di casa piuttosto che di fronte alle telecamere e ai giornalisti.
I lettori più accorti lo ricorderanno anche per le sue sporadiche partecipazioni da opinionista sportivo su "La Voce" e "Il Giornale", ma anche questa scelta fu dettata più per mantenere l'amicizia con Indro Montanelli che non per continuare a cavalcare l'onda della celebrità.
E all'insegna dell'amicizia e della serietà nasce anche il libro-intervista *Il romanzo del vecio - Enzo Bearzot, una vita in contropiede* (Baldini&Castoldi, Milano 1997, 171 pagine), composto a quattro mani con il giornalista Gigi Garanzini.
Non si tratta di una pubblicazione recente, ma resta ancora oggi la migliore in circolazione per poter attualizzare e scandire chiaramente il pensiero del cittì vincitore del Mundial '82.
Dopo la breve prefazione dell'amico Indro Montanelli, il quale lo definisce un «testone-galantuomo», le pagine scorrono a menadito, anche per chi, per ragioni anagrafiche, faticherebbe a ricomporre la miniera di aneddoti storici rievocati in una davvero stretta successione dalla congiunta memoria di Bearzot-Garanzini.
L'immediatezza della narrazione è palpabile fin dalle prima pagine, colme di intimi ricordi e retroscena inediti, e potrà sembrare una gonfiatura appositamente studiata per una recensione, ma il lettore che avrà l'occasione di avventurarsi in questo vo-

Letture

lume riceverà la sensazione di stare comodamente seduto in poltrona accanto agli autori del libro ed essere allo stesso tempo partecipe di una vera e propria chiacchierata calcistica. Il libro si snoda dall'infanzia all'esordio da calciatore nei tornei studenteschi, e da lì professionista in Serie B nelle file del Pro Gorizia, nonostante una certa ostilità del padre, il quale avrebbe preferito vederlo impiegato in banca, lavoro ben più sicuro e redditizio. Approdò all'Inter, poi al Catania e infine al Torino, dove Enzo chiuse la propria carriera da difensore. Un ricordo speciale è dedicato a paròn Nereo Rocco, grazie alla cui insistenza continuò a militare nel Torino nelle nuove vesti di allenatore (precisamente preparatore atletico dei portieri). Chiamato successivamente da Artemio Franchi nello staff della nazionale si imbarcò nella difficile scalata agli Europei del 1980 e compì l'impresa mondiale in Spagna, nonostante una certa ostilità dei media. Ciò che più colpisce è però l'intento profondamente didattico. Bearzot non ha mai avuto peli sulla lingua (e l'ha dimostrato efficacemente nella conferenza stampa svoltasi immediatamente dopo la vittoria mondiale, durante la quale si presentò ai giornalisti con un perentorio: «Non ho nulla da dirvi, se volete fatemi delle domande…») e anche adesso non risparmia critiche nei confronti di quegli ultras e di quelle tribune d'onore in grado di amare il calcio soltanto quando la propria squadra esce dal campo vittoriosa: «Vincere un derby all'ultimo minuto meritando di perderlo sarebbe il massimo della goduria? Secondo me il massimo del divertimento, non della goduria, è giocare bene, meritare di vincere e vincere. [...]

Se sono più bravi gli altri applaudo anziché prendermela con i miei o dar colpa all'arbitro. Nel calcio è fair-play, in politica è coscienza. Io riesco solo a concepire battaglie "per", quelle "contro" le lascio volentieri agli altri».

L'insegnamento di Bearzot è tutt'altro che scontato. Profondamente fedele al proprio credo religioso, ha sempre concepito il calcio con grandissima umiltà, consapevole che giocare a pallone sia una delle tante possibilità che ci vengono offerte dalla vita, sta poi ad ognuno saper coglierne le occasioni migliori.

Leggendo tra le righe, Bearzot sembra proprio dirci che il rettangolo di gioco non rappresenta altro che la nostra stessa vita, fatta di regole da rispettare con fatica e sudore, ma all'interno del quale ognuno di noi deve sempre metterci la fantasia, sforzandosi di mettersi costantemente in discussione per magari riuscire a segnare un gran bel goal… meglio se in contropiede.

Davide Martini

fratelli martinelli
centro assistenza pneumatici
articoli tecnici in gomma
Legnano corso Sempione, 107
tel. 0331.547523
Legnano via per Castellanza, 47
tel. 0331.544529

Bolle bianco blu
Lavanderia Self-Service
orario continuato dalle 8.00 alle 23.00
lavanderia bolle bianco blu
via Vespri Siciliani, 12
Busto Arsizio (VA)
SELF-SERVICE 7 GIORNI SU 7

Supporters

Come in un film rivedo **i miei compagni di gioco**, amici ed anche coscritti

Tante persone ora non abitano più lì... tutto è cambiato... ma, ne sono certa, non i sentimenti di chi li ricorda...

Continua dal numero scorso

■ Quel cortile, seguendo le vicende del Visconte, divenne "della manifattura Tosi" una volta gloriosa. Ma poi anch'essa dovette far fagotto.
Provvidamente intervenne la lungimiranza e l'oculatezza del Sindaco Moroni che bloccò furbe trattative di speculazioni edilizie: alcuni inquilini divennero proprietari dell'appartamento che li aveva accolti anni prima.
Correvano gli anni settanta…
Il caseggiato, con i suoi frontoni, rimase lì a distinguersi dagli altri, non solo per lo stile, ma soprattutto, per i servizi igienici interni.
"Voi siete ricchi, lì dentro!" mi dicevano le mie compagne delle elementari. "Non dovete andare "a farla" in cortile, al freddo e al gelo, o tra un nugolo di mosche!".
Ora dedico questi ricordi ai miei "cortilivi" coscritti, che festeggiano i primi 70 anni, con un pensiero a chi già è andato a vedere le stelle dall'alto, presentando ad altri gli angoli interni di quel n° civico 10, precedentemente 4.
Quando siamo nati noi, lì c'era già un manipolo di monelli. Altri ne verranno, per unirsi a giochi scatenati, non solo nell'ampio cortile, ma anche là sul terrazzo, dove si elevava la canna fumaria, e che fumo!, del prestino. Il terrazzo nascondeva sotto di sé quel *rifugio,* una *lavanderia (o lavatoio)* e leggete... leggete... un *immondezzaio*, aperto e adiacente al *prestino* del Sig. Gino Salmoiraghi, davanti al quale numerose assi, ospitavano le varie forme di pane che lievitavano per ore. Esistevano batteri e virus? Oppure la guerra ci aveva fortificati?
Scatenati erano i giochi che ci impegnavano tra i rimproveri di chi non aveva avuto figli o non ricordava la vivace infanzia dei propri.
Faccio due conti, che sbaglierò sicuramente. Eravamo forse una trentina, tra maschi e femmine, organizzatori di gare e partite: "Palla prigioniera", "palla guerra" e nascondino. Non c'era niente di più esaltante che nascondersi nei lunghi corridoi delle cantine e tanta agilità occorreva per giocare a "Rialzo" sul marciapiede che correva su tre lati. Quanti "voli" fino al tramonto sul terrazzo, tra i panni stesi e tra le urla delle loro padrone.
Al mattino, i panni immacolati grazie al lungo lavoro di ammollo, battitura, risciacqui nelle vasche di cemento in lavatoio, meno immacolati a sera, dopo i nostri giochi.
Le massaie di quel cortile non avevano più bisogno di arrivare fino all'Olonetta, ai piedi del Moncucco, con lo sgabazzo in legno e i panni sporchi.
Velocissime, le più svelte, occupavano il posto più a monte, ovviamente per non ricevere lo sporco altrui.
Limpida era l'acqua dell'Olonetta, proverbiali le pietre… *"Na' cativa lavandera la tröa mai 'na bona préa"* perché é troppo esigente.
Le donne lavavano e, *slappettando* tagliavano "i panni addosso" a quelle assenti in quel momento.
"Il battere dei panni sulle pietre mi pareva musica" ricorda un'anziana signora, dimenticandone le fatiche.
Anche nel nostro lavatoio si chiacchierava tanto. Già curiosa allora, ascoltavo i loro discorsi, non volgari, ma discreti, anche se alcune frasi sussurrate mi insospettivano.
In fondo al cortile, proprio di fronte al portone, in legno e sempre spalancato, si potevano ammirare rigogliosi oleandri, cresciuti in grandi mastelli di legno.
Sfoggiavano una vigorosa chioma, quasi un paravento

Supporters

per le abitazioni a piano terra, altrimenti offerte agli sguardi invadenti e sfacciati di chi passava per la piazza per entrare dal Gino prestiné.
Proprio là in fondo abitava La Signora Rosi.
Sfortunato era chi si vedeva prontamente requisire il pallone, dall'anziana signora che, dimenticando anni e acciacchi diventava incredibilmente agile. [Più del mio papà, exportiere di squadre militanti il serie A negli anni successivi al ventennio. Tempi d'oro quelli di Meazza e Pozzo!].
E chi veniva inviato ad implorare venia?
La povera Andreina che ritornava sì vincitrice, ma ricattata: *"Duman ta ciamu a disfá gió 'a lana!"*.
Così attendevo il mio momento, non di gloria, ma di supplizio. Mentre gli altri giocavano, io, braccia tese in avanti attenta a non far cadere la matassa dalle dita, seria e compita stavo davanti alla signora.
Insomma ero un *arcolaio vivente* ed ammiravo la sua abilità mentre otteneva un gomitolo con foro ad un polo grazie al suo pollice attorno al quale la lana girava, girava… Un mappamondo con un solo polo, forato. Chi sa fare oggi gomitoli così compatti? Dicevo "supplizio" forse ho esagerato perché l'anziana mi raccontava delle sue fatiche trascorse, lassù nella contrada degli Ebrei.
Mentre parlava la signora Rosi, difficilmente sorrideva.
Pensavo: "Sarà meglio che le dica io un sonoro *grazie!* prevedendo altre sue 'parate'".
Ben diversa era la sua vicina, omonima, in diminutivo, chiamata nel lessico del cortile "bergamasca". La famiglia Ravasio con le figlie maggiori proveniva infatti dalla terra del Papa Buono. A Maria, Lucia ed Elisa si unì poi il piccolo Giuseppe, subito chiamato (anche oggi da me) Peppino o, meglio ancora, Peppo.
Il sig. Ravasio era serio, ma bonario, non ricordo un suo rimprovero, anche se lo si scorgeva al di là delle persiane socchiuse.
E Rosina, perché "ben diversa" dall'altra?
Con qualche anno in meno, minuta, agile, svelta, abito, o grembiule, sempre scuro, lavorava all'inizio di Legnano, raggiungendo il posto di lavoro con il classico mezzo di trasporto, il cavallo di San Francesco.
Al rientro, se ci trovava intenti a saltare la corda, si univa noi, battendoci in bravura.
E la stanchezza? La lasciava lungo la strada e sapeva tenere la sua casa linda e ordinata.
Ma... guai a toccarle gli oleandri.
Solo più tardi, diventando una fanatica di erbe e piante, ho capito tutto!
Temeva che il veleno di quei bellissimi fiori, potesse farci male: avevo imparato che appartenevano al sempreverde *nerium oleander*. Anche il più modesto dizionario insegna: "ricco di un succo amaro e velenoso". Brr! Brava Rosina!
Il nuovo arredo verde del cortile non fa rimpiangere quei fiori. Magari li rimpiange chi lì ha giocato spensieratamente tra polvere, panni stesi e... sgridate.

Continua…

Andreina Colombo Passoni

Una spalla "salvata": dall'emergenza... **all'eccellenza?**

■ Vi racconto il caso della signora Bice (nome di fantasia… per un caso vero!).
Ai primi di ottobre, appena giunti nel nuovo Ospedale di Legnano, in piena emergenza trasloco, la signora di anni 53, in seguito a crisi epilettica " a ciel sereno", inteso come primo ed inatteso episodio, fu ricoverata e, dopo gli accertamenti del caso e un riscontro di meningioma frontale, venne operata dai colleghi Neurochirurghi di asportazione del tumore.
La signora, nella caduta conseguente alla crisi epilettica, **riportò una grave e comminuta frattura-lussazione della spalla destra** *(fig. 1)*.
Giunta alla mia osservazione e constatata la gravità del caso, richiesi una TAC, che mostrava una perdita di tessuto osseo della testa per almeno il 30-40 % della superficie articolare e una lussazione permanente della testa in sede posteriore *(fig. 2)*. Ed era proprio la perdita di tessuto osseo ad impedire a questa, una volta ridotta, di rimanere in sede.
Discusso pertanto il caso con i miei colleghi, decisi di procurare un osso dalla **Banca dell'Osso*** dell'ospedale milanese "G. Pini", per poter ricostruire una testa omerale "normale".
Una volta stabilito il piano d'azione, fu una vera e propria corsa contro il tempo, per impedire che il permanere di tale lussazione portasse a necrosi la testa omerale.
Feci venire dalla Banca dell'Osso, struttura diretta dalla Dr.ssa Maria Stella Farè, una testa femorale da donatore "compatibile", dopo aver discusso con la paziente i rischi ed i benefici della procedura e averle spiegato che l'alternativa all'intervento proposto era **la protesi.**
Depositai il materiale presso il criocongelatore a -80°, presso l'Emoteca, non essendo ancora disponibile il nostro.

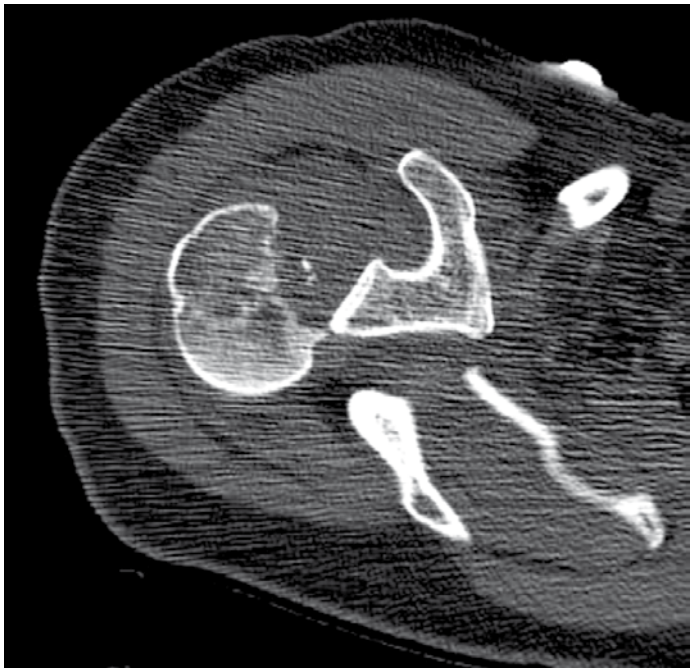


Fig 2

Il giorno seguente, in sala operatoria, dopo l'accesso chirurgico anteriore della spalla, rilevata la grave perdita di sostanza a livello della testa omerale e dopo riduzione della lussazione, una volta scongelata la testa di femore, creai con la stagnola di un filo di sutura una sorta di dima su cui modellare, dopo osteotomia, l'osso da donatore. A quel punto inserii il frammento, dopo aver accuratamente modellato sia l'innesto che la superficie ricevente, fissandolo con tre viti a scomparsa. Infine ricostruii il piano tendineo, fondamentale sia per la stabilità che per la mobilità della spalla, con due viti artroscopiche a doppio filo. Tutto questo in non più

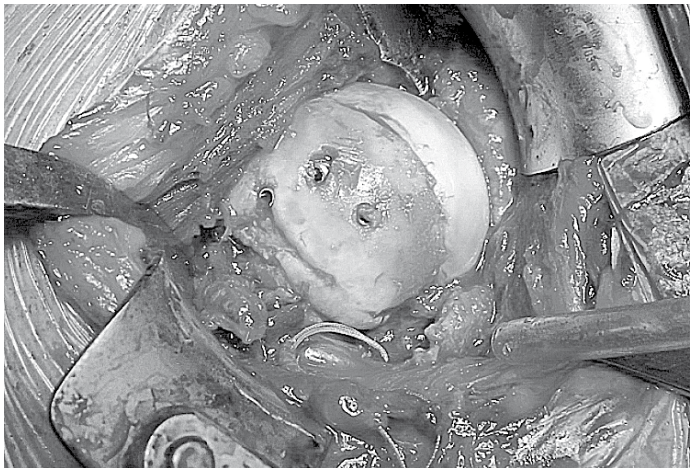


Fig. 3

Fig. 1

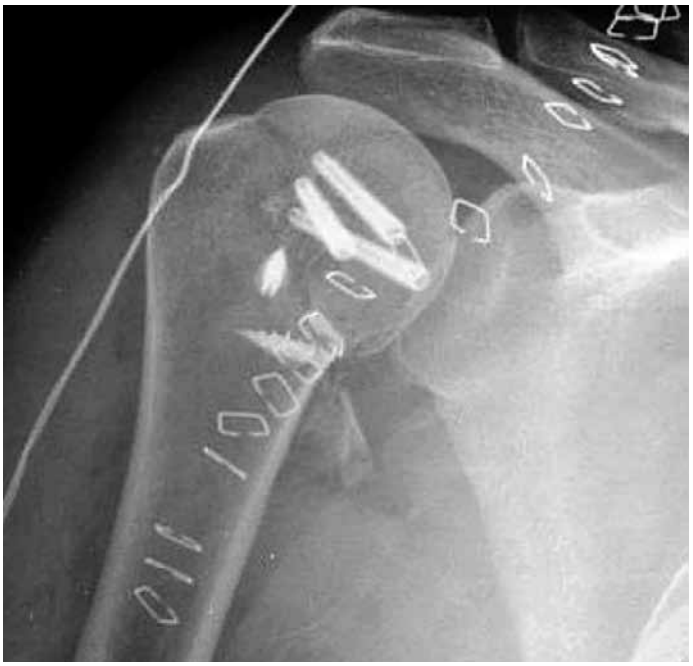


Fig. 4

di un'ora, complessiva. Il risultato fu quello di una spalla ricreata in modo "anatomico", ben alloggiata nella sua sede e stabile *(fig. 3, 4, 6)*.
La paziente portò poi per un mese un tutore di protezione, che le consentì piccoli movimenti, in attesa di riprendere a breve un'attività motoria più ampia.
Oggi, a 7 mesi, al controllo radiografico e soprattutto clinico, la signora muove la spalla complessivamente al 90% di una spalla normale *(fig. 5)*, non ha dolore ed è, a sua detta, ampiamente soddisfatta dell'intervento.
Ma soprattutto soddisfatto…. è il sottoscritto, che ha eseguito l'intervento e che ha temuto la possibilità che l'osso di banca non attecchisse. Al momento possiamo dire che il processo di integrazione prosegue e che ci sono buone speranze che la spalla... si salvi! In conclusione il "salvataggio" non fu solo merito della nostra èquipe ma di una rapida ed efficiente coordinazione tra i vari settori coinvolti: la Banca dell'Osso del G. Pini e la disponibilità della Dr.ssa Farè; la Direzione Sanitaria con la Dr.ssa Chiara Radice, che ha prontamente accelerato le pratiche burocratiche, mandando a prendere l'osso congelato e trovato il criocongelatore a - 80°. Il tutto a tempi di record. E ancora, l'Emoteca del Dr. Brando che ha messo a disposizione il suo congelatore, dato che il nostro è in arrivo; il personale paramedico che ha preparato correttamente il materiale per l'innesto. Insomma, se tutto è bene quel che finisce bene, va rimarcato che, anche nelle difficoltà oggettive di un gigantesco trasloco come il nostro, la disponibilità e la professionalità di tutti gli operatori coinvolti ha dato i frutti sperati, restituendo ad un ancor giovane paziente un'articolazione e, per intanto, evitandole una protesi.

Dott. Mario Pigni

Fig. 5

Fig. 6

Le Banche dell'Osso (*)

In Italia esistono diverse Banche dell'Osso. Le sedi principali sono a Milano, Bologna, Firenze e Treviso e sono tutte strutture decisamente all'avanguardia in Europa sia per numero di prelievi che per disponibilità, sicurezza e certificazione.
Il coordinamento delle attività viene svolto dal Centro Nazionale Trapianti che, in collaborazione con alcune istituzioni politico-sanitarie regionali, riveste un ruolo fondamentale per sostenere le attività di ricostruzione svolte dai chirurghi ortopedici.
Di seguito, le diverse tipologie di trapianto previste:
- piccoli trapianti morcellizzati (ossa ridotte in piccoli frammenti - chips - e macinati) di riempimento, necessari nel caso di revisioni protesiche; per revisioni protesiche si intendono le sostituzioni di protesi che causano perdita di osso e spesso possono portare alla sostituzione dell'intera struttura (femore, parte del bacino) con interventi pesanti e ripetuti per il paziente;
- trapianti massivi strutturali frequenti in ambito oncologico per la sostituzione di intere articolazioni o segmenti ossei a seguito di resezioni di ampie dimensioni;
- trapianti "freschi" osteoarticolari;
- trapianti legamentosi e del menisco.

Il calcio di quel **periodo** (1951)

Prosegue il nostro viaggio alla scoperta degli sportivi che diedero lustro a Castellanza

Renzo Ghioldi

■ In quegli anni, possiamo dirlo con orgoglio, i nostri giovani atleti furono i pionieri del gioco del calcio. A quel tempo i campi erbosi erano un sogno. Castellanza e poche altre borgate o piccole cittadelle erano dotate di attrezzature, quali docce con acqua calda, spogliatoi riscaldati, servizi igienici che avrebbero potuto essere definiti tali.
La Castellanzese per queste cose era efficiente.
Inoltre il pubblico era composto da famigliari e amici intimi che finanziavano di tasca propria il pullman per trasportare i giocatori e loro stessi al seguito della squadra. Quando si giocava in casa era proprio come adesso.
Scarso era il pubblico e all'entusiasmo verso questi appassionati atleti non faceva riscontro l'interesse degli sportivi locali. Oggi le cose sono cambiate. Ma solo in parte.
In quanto l'organizzazione è perfetta nel rispetto delle approvazioni richieste per legge ma è cambiato il ruolo economico dei costi per le società.
I ragazzi di quel tempo, con i quali mi trovo a conversare per rivivere i ricordi del passato fanno presente che loro avevano la passione per il gioco del calcio e non avevano riscontro economico, mentre i giovani d'oggi, convinti di essere dei buoni calciatori, prima chiedono la parcella e poi danno la risposta.
Alcuni giovani di quella Castellanzese sezione Calcio di sessanta anni fa, si possono incontrare ancora oggi per le vie della nostra città mentre con i loro nipotini vanno verso i giardini di via Cantoni o del viale delle Rimembranze.
A quel tempo Castellanza era una borgata industriale /contadina.
I terreni limitrofi alle fabbriche venivano coltivati dai coloni con la collaborazione dei famigliari che davano loro un aiuto dopo la giornata lavorativa trascorsa in fabbrica.
Questo prologo per spiegare ai giovani di oggi che il tempo libero da dedicare al gioco era limitatissimo. Non bisogna dimenticare che lo studio faceva parte di quel bagaglio culturale obbligatorio, in quanto senza il diploma della quinta elementare sarebbe stato impossibile trovare una buona occupazione in fabbrica.
Sessanta anni fa quei giardini furono il centro sportivo della nostra Borgata (allora non era ancora città). In via Cantoni vi era un campo di calcio dove i nostri ragazzi si esibivano in occasione di dimostrazioni per i giochi ginnici, partite di calcio e altre attività inerenti allo sport in genere.
Mentre, a lato del viale delle Rimembranze, angolo via Dante Alighieri si trovava la maestosa palestra (casa del Balilla) dove i ginnasti e gli atleti delle varie società sportive potevano allenarsi durante il periodo invernale e d'estate in caso di cattivo tempo. Il 1951 è il periodo più glorioso della sezione calcio della A.S. Castellanzese in quanto i nostri ragazzi diedero inizio a un nuovo percorso glorioso che fu oscurato per ben diciotto anni. Ovvero da quando i nostri calciatori conquistarono per la prima volta la ambita categoria C1.
I loro nomi, come pure le gesta, sono stati richiamati nella storia già scritta sui numeri precedenti di "Neroverdi Alè".
Al presente vogliamo fare rivivere quel magnifico periodo che va dal 1951 al 1954 quando, sotto la direzione della triade "Ermanno Raimondi presidente - Colombo Albino segretario - Colombo Ovidio vice" in tre stagioni risalirono alla C1.
Nei ricordi di quel tempo non posso citare tutti coloro che appartennero alle formazioni delle squadre che parteciparono a quei campionati in quanto mi sarebbe impossibile mentalmente.
Di alcuni che prevalevano in quelle formazioni potrei citarne i cognomi in quanto con alcuni di loro ancora oggi ci si incontra e si rivivono le imprese eroiche di quel tempo.
Come ad esempio il Ghioldi (mediano come lo erano il Meraviglia e Guzzetti, il Moroni) che mi ricorda di quando, in occasione della famosa **Veglia Nero Verde** organizzata presso la sala dell'Enal F.lli Dell'Acqua a Legnano per il passaggio di cat. C1, gli consegnarono una busta contenente 300 lire.
Di emolumenti non se ne parlava. Anche se qualche premio extra veniva elargito in casi particolari. Ma non era tassativo in quanto il cassiere aveva sempre le tasche vuote.
I sacrifici da sopportare erano tanti ed estenuanti fatiche si dovevano sopportare da parte di alcuni di loro in quanto dovevano lavorare in fabbrica, studiare, trovare il tempo per allenarsi e, perché no, svagarsi un pochino.
Gli attaccanti: Bosisio, Turconi, Vanetti, Bonzi. I portieri: Moneta e Magni con i difensori Cavalleri, Borroni G.
Un calciatore che merita particolare accenno, senza dimenticare il bravo allenatore Gaspare Bandoni, è Ambrogio Almasio. Mediano destro e all'occorrenza centromediano, di modesta costituzione fisica sapeva destreggiarsi imponendosi a volte anche con spericolate entrate per contendere la palla all'avversario.
Sempre fra i migliori il capitano della squadra, scattante come una gazzella tra l'erba del verde del campo (quando il campo era erboso). I campi sportivi di quel tempo non erano sempre verdi.
A volte l'erba non aveva nemmeno il tempo per crescere in quanto i terreni non erano mantenuti a dovere.
Per loro era un orgoglio indossare quella tuta con i colori **nero verdi** che il cav. Langè aveva loro regalato. È commovente ascoltare il racconto di come la custodivano gelosamente e sentire dalla loro viva voce, dopo sessanta anni, che quelli sono stati i migliori anni della loro vita.
Ed anche il ricordo della loro sede al **Bar Giardinetto**, dove avvenivano tutte le riunioni della società e da dove si partiva in comitiva per raggiungere la località degli incontri in trasferta.

Tanino Castiglioni

se sei nato negli anni
2004 - 2005 - 2006
e vuoi giocare a calcio...

diventa uno di noi

Per iscriverti:
U.S.D. Castellanzese 1921 Associazione Sportiva Dilettantistica
Via Cadorna, 11 - 21053 Castellanza (VA)
Telefono 0331.482249 - 505102
Fax 0331.505102
Apertura segreteria: martedì, giovedì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30

nero verde store

Il merchandising della Castellanzese

Tutti gli articoli sono in vendita presso:

CARTOLERIA
•Prùneri•

... e sul nostro sito
www.castellanzese.it

•Prùneri•

via Vittorio Veneto, 21b
Castellanza - VA
Tel. e fax 0331 502255
Tel. 0331 808635